

1606. tranquillità, e parlò qualche tempo all' Ambasciadore di Venezia in modo, che pareva aver volontà di venire à qualche aggiustamento, dicendo, che se il Senato rendeva il Canonico di Vicenza al suo Nuncio, abbandonarebbe à suo favore l'Abbate di Nervesa al Magistrato secolare; mà che voleva che ciò si facesse con prestezza, perche odiava la dilazione, e che se lo sodisfavano trà quindici giorni, non intorbida- rebbe punto la Republica nel suo Pontificato, di che l'Ambasciadore diede contezza al Senato con un corriere à posta. Parlò il Nuncio in tal conformità nel Collegio, che se si rendeva il Canonico, sua Santità farebbe nell' avvenire al Senato grazie maggiori, che non aveva fatto uno de' suoi Predecessori ad alcun Prencipe. Questo temperamento di rigore fù pigliato per un' apertura di pace; mà per assicurarsi meglio delle intenzioni del Papa, Luigi Bragadino uno de' Savi grandi domandò al Nuncio, se sendogli ri-